### RELAZIONE PROGRAMMATICA PER L'ANNO 2013

Care consocie e cari consoci, ogni volta che mi accingo a redigere questa relazione, è mia abitudine rileggere le relazioni immediatamente precedenti. Poco più di un anno è trascorso dall'insediamento del governo tecnico Monti, e i sentimenti contrastanti di timore, speranza, fiducia ed inquietudine già trapelavano dalle sue prime parole.

Il quadro attuale risulta essere, ahimé, coerente con le tendenze di forte contrazione della Spesa resasi necessaria con l'esplosione della crisi dello scorso anno. Le ricette proposte negli ultimi anni sembrano, tuttavia, sempre le stesse: tagli orizzontali e indiscriminati al comparto del sociale, dell'istruzione, della ricerca e del terzo settore. In aggiunta a quanto sopra, dobbiamo registrare anche un'impostazione punitiva delle nuove tabelle di valutazione della disabilita'.

Nonostante che, dati ISTAT alla mano, l'Italia si collochi all'ultimo posto in Europa per la spesa sociale, da ogni angolo si sente gridare che la "spesa sociale" è un lusso che non è più possibile permettersi, quando non addirittura una delle concause dell'attuale crisi. Superfluo appare per noi che quotidianamente dobbiamo confrontarci con tagli ai servizi e sempre nuove spese, sostenere che tutto questo non è più sostenibile.

Anche quest'anno abbiamo assistito al tentativo di toccare l'indennità di accompagnamento proponendone la tassazione come se fosse una retribuzione e non un rimborso a titolo risarcitorio. Non meno importanti sono le disposizioni, attualmente al vaglio delle Camere, che rimodellano deduzioni, franchigie e detrazioni.

Ad oggi appare invece realistico che nella revisione delle modalità del computo dell'ISEE, le indennità a titolo della minorazione verranno a essere incluse nel computo, ma, ad oggi, l'Iter parlamentare per tale legge è ancora in corso. In base alla prima bozza di legge che ho potuto vedere, tale rimodulazione potrà essere penalizzante per le categorie di disabili in generale, e per i disabili sensoriali in particolare, poiché, oltre al conteggio delle indennità, la disabilità non avrà più, come è adesso, un coefficiente di calcolo, ma permetterà di poter detrarre le spese più direttamente correlate allo stato patologico (spese sanitarie e socio-sanitarie).

Particolarmente preoccupanti per il Terzo Settore sono le disposizioni in materia di detraibilità delle erogazioni liberali alle associazioni. Il raddoppio della franchigia è un ostacolo ulteriore alle possibilità di finanziamento per le ONLUS in un momento storico di crisi e di fortissima contrazione delle erogazioni da parte delle amministrazioni territoriali. Altrettanto preoccupante è l'aumento dell'aliquota IVA per le cooperative sociali: tale aumento determinerà inevitabilmente una contrazione di tutti quei servizi cosiddetti "sussidiari" erogati dalle cooperative per conto e in sostituzione delle Istituzioni.

Alcuni barlumi di speranza giungono dalla politica poiché si intravedono piccole correzioni alle manovre restrittive suddette in sede di discussione della legge di stabilità. Dovremo ovviamente vederne l'entità e anche la natura: le nuove elezioni politiche sono vicine e, a costo di risultare cinico, ho il sospetto che molte delle sbandierate indignazioni da parte di esponenti politici siano manovre preelettorali e non siano dettate da un profondo e ragionato senso dello stato sociale.

Disorientamento e incertezza arriva anche dalla riorganizzazione della macchina amministrativa: ad oggi, infatti, non è chiaro il destino delle Province, ma, soprattutto, il permanere delle competenze sul territorio anche in presenza di accorpamenti interprovinciali. La dirigenza associativa sta ponendosi interrogativi sui nuovi possibili organigrammi, divisioni territoriali, ecc., ma la linea che, stando all'ultima assemblea dei quadri dirigenti della uic,è risultata essere la maggioritaria, e, a parer mio, la più logica, è di lasciare autonomia decisionale ai consigli regionali in merito agli eventuali accorpamenti delle sezioni o al loro mutamento in sedi territoriali.

Va tenuto debitamente presente quanto a livello Regionale sta accadendo sia sul piano sanitario che sociale: chiudono ospedali e distretti, si prevede la conclusione del modello Società della Salute. A fronte di queste informazioni, ben poco sappiamo sul futuro delle competenze socio-sanitarie: ritorno alle Zone-Distretto, totale delega ai comuni: la partita risulta essere tutt'altro che conclusa. Le attuali condizioni economiche e i costanti tagli hanno però generato una proficua e auspicabile coesione di intenti tra le diverse sigle federali delle associazioni dei disabili e, più in generale, del III settore. FAND e FISH si sono trovate, in questo anno, pur tra inevitabili distinguo e differenze, a condurre battaglie condivise e a sottoscrivere piattaforme rivendicative comuni.

In questo quadro normativo ancora fluido diviene complesso tracciare un ipotesi operativa programmatica puntuale e realistica, ancor più ambizioso è voler, non

soltanto mantenere invariato, ma cercare di implementare i servizi fino ad oggi erogati da questa struttura provinciale.

Cercheremo di dare di seguito un breve sunto delle attività per l'anno 2013:

## Organizzazione:

- 1) Vigilare, informare e mobilitare i soci su tutte le possibili azioni lesive dei nostri diritti acquisiti da parte del legislatore
- 2) Monitorare l'evolversi della riorganizzazione della macchina istituzionale, in particolar modo per quanto riguarda le competenze ad oggi assegnate alle Province e alle Società della Salute;
- 3) Potenziare l'informazione intraassociativa per far conoscere in modo più capillare le opportunità, i servizi e tutte le informazioni sia a livello locale che nazionale e migliorare la comunicazione verso l'esterno per accrescere la nostra visibilità;
- 4) Conoscere in modo più calzante e capillare i bisogni dei nostri associati per riuscire a dare nuove risposte in modo diretto o creando sinergie con altre associazioni presenti sul territorio in grado di poter soddisfare le particolari esigenze dei nostri associati. A tale proposito il Consigliere Orlando Chiavacci presenterà in seguito a questa relazione il progetto "Conoscere i bisogni per realizzare l'autonomia"
- 5) Proseguire l'azione di proselitismo verso i non soci e di recupero dei soci cosiddetti "morosi",con l'obiettivo di incrementare la nostra rappresentatività e di far crescere nel maggior numero di soggetti non vedenti e ipovedenti la consapevolezza sul ruolo di rappresentanza e di tutela che l'Associazione può svolgere;
- 6) Supplire alla Chiusura del Centro del Libro Parlato, aiutando i soci nel reperimento e nella ricezione delle opere dalla banca dati on-line;
- 7) Adoperarsi a ottenere i finanziamenti storici che nell'attuale contesto risultano di anno in anno sempre più contratti, finalizzati alle attività programmate nonché al reperimento d nuove risorse sia mediante specifici progetti sia attraverso opere di *fund-rising*;
- 8) Concorrere al funzionamento degli organi regionali e nazionali dell' Unione Italiana Ciechi e promuovere, a livello locale, un più stretto rapporto operativo con le altre associazioni della Federazione delle Associazioni dei disabili F.A.N.D., nonché consolidare i rapporti con le pubbliche amministrazioni, sia mediante la partecipazione alle varie consulte, sia attraverso rapporti bilaterali su tutte le tematiche riguardanti i ciechi;

## Sicurezza sociale e attività di patrocinio:

- 1) Ampliare ulteriormente l'attività di patrocinio e di tutela degli interessi morali ed economici dei minorati della vista mediante appropriati interventi di consulenza e di aiuto nel disbrigo di pratiche di vario genere;
- 2) Monitorare il nuovo processo di valutazione delle pratiche di richiesta di invalidità (attualmente passato alla competenza dell'INPS) cercando di minimizzare i disagi;
- 3) Perfezionare l'accordo con il patronato ANMIL al fine di riuscire a gestire direttamente le pratiche pensionistiche dall'avvio alla conclusione;
- 4) Estendere la gamma dei servizi sino ad oggi erogati stipulando un ulteriore accordo con l'ANMIL al fine di poter assicurare ai nostri soci e ai loro familiari un vero e proprio servizio di patronato, attivando anche i servizi CAAF (Centri di assistenza fiscale) per poter effettuare presso la nostra sede le dichiarazioni dei redditi, gli indicatori ISEE e tutta la gamma dei servizi fiscali;
- 5) Proseguire nel perfezionamento dei progetti di Servizio Civile Volontario, anche con la stipula di protocolli d'intesa con università, ordini professionali, professionisti, etc, al fine di incrementare quanto più possibile i punteggi degli stessi, nella consapevolezza tuttavia che conseguentemente ai tagli drastici al Servizio Civile tali sforzi possono risultare, di fatto, vani;
- 6) Utilizzare al massimo la risorsa del Servizio Civile Regionale anche in considerazione del fatto che la nostra sezione provinciale è l'unica accreditata a livello regionale;
- 7) Continuare ad operare per l'eliminazione delle barriere sensoriali e per favorire l'accessibilità e la mobilità dei minorati della vista.

#### Pensionistica:

- 1)Vigilare nelle sedi opportune ed in ogni circostanza, per la corretta applicazione della normativa di legge in materia pensionistica contestando e contrastando interpretazioni restrittive della normativa di riferimento;
- 2) Operare affinché le nuove procedure informatiche per l'inoltro e per l'istruttoria delle pratiche, siano rese realmente accessibili e non penalizzanti per gli aventi diritto alle provvidenze economiche previste dalla legge;
- 3) Adoperarsi per esigere dall'Inps il rispetto della norma che prevede la presenza del proprio medico nelle commissioni di prima istanza; ciò allo scopo di accorciare i tempi di istruttoria e di evitare la seconda valutazione da parte dell'INPS che quasi sempre viene effettuata senza l'apporto del medico specialista e di rappresentanza della categoria; opporsi con ogni mezzo possibile

all'accanimento dell'INPS in ordine alle revisioni soprattutto nei confronti dei pensionati affetti da patologie cosiddette stabilizzate e delle persone molto anziane; continuare a svolgere in favore dei pensionati e degli aspiranti alle provvidenze economiche l'attività di patrocinio e di tutela.

#### Prevenzione e riabilitazione:

- 1) Sviluppare iniziative utili a promuovere la conoscenza del Centro Regionale per l'educazione e la riabilitazione visiva soprattutto tra i medici e le strutture sanitarie in genere e lavorare affinché tali strutture veicolino le informazioni utili fra di loro e mettano a conoscenza la popolazione che si rivolge a tali strutture, dei servizi esistenti sul territorio
- 2) Informare e sensibilizzare costantemente i minorati della vista sull'importanza e sull'efficacia degli interventi riabilitativi a cui essi possono accedere gratuitamente rivolgendosi al Centro Regionale di riabilitazione visiva ed all'I.Ri.Fo.R;
- 3) Lo scopo che ci eravamo prefissi di collaborare con l'I.Ri.Fo.R nella gestione del protocollo d'intesa tra l'Azienda Ospedaliera Pisana e l'Azienda U.S.L. 5, in virtù del quale vengono garantiti i trattamenti di riabilitazione anche i minorati della vista residenti nell'Area Vasta, si è concluso in modo positivo con la firma della nuova convenzione:
- 4) Ci siamo adoperati affinchè il nostro Centro Regionale per l'Educazione e la Riabilitazione visiva diventi un Centro Super Partes, in modo che alla riabilitazione accedano pazienti non solo dell'Unità Operativa del Prof. Nardi ma anche dell'Unità Operativa Chirurgica del Dott. Rizzo. Il Dott. Rizzo è stato autorizzato dalla Comunità Europea, ed è l'unico in Italia, ad effettuare l'impianto retinico denominato ARGUS II, intervento ritenuto all'avanguardia per i pazienti affetti da retinite pigmentosa.

#### Istruzione:

- 1) Garantire, anche per l'anno 2013, l'attività di consulenza tiflologica rivolta ai bambini, alle famiglie, alle scuole, agli operatori e ai componenti dei GOM (Gruppo Operativo Multifunzionale) e dei GOIF (Gruppo operativo Interistituzionale Funzionale), con l'obiettivo di rendere più concreto possibile il processo d'integrazione dei ragazzi minorati della vista nella scuola e nella vita sociale;
- 2) Per quanto riguarda il protocollo d'intesa con la Provincia di Pisa, in atto da diversi anni, volto a garantire agli alunni minorati della vista che frequentano le scuole di vario ordine e grado, un servizio individualizzato di attività extra scolastica visto il nuovo assetto delle province, abbiamo forti dubbi che tale collaborazione possa continuare.
- 3) Gestire altresì, in collaborazione con l' I.Ri.Fo.R. il progetto per la fornitura di consulenza specializzata, in modo continuativo, nelle scuole frequentate da alunni con minorazione visiva e partecipare come momento di confronto

- interistituzionale ai GLIC che hanno luogo, per ciascun alunno, all'inizio e al termine dell'Anno Scolastico in corso.
- 4) Monitorare costantemente il nostro progetto di Servizio educativo specializzato per alunni disabili visivi frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, finanziato dalla Società della Salute. Tale progetto prevede la presenza di un' assistente specializzata, scelta da noi, che, durante le ore scolastiche, metta a disposizione degli alunni con minorazione visiva e del corpo docente, competenze nel campo della tiflodidattica.
- 5) Intensificare i rapporti con i singoli istituti comprensivi (essendo cambiati diversi capi di istituto) per affermare il diritto degli alunni minorati della vista ad una vera integrazione;
- 6) Adoperarsi per fornire agli alunni ciechi ed ipovedenti gli strumenti didattici ed informatici di cui necessitano.

## Lavoro e formazione professionale:

- 1) monitorare i riassetti istituzionali in atto per poter garantire ai soci centralinisti inpiegati in Pubbliche Amministrazioni in dismissione o accorpamento la massima assistenza possibile;
- 2) Favorire il collocamento in nuovi settori professionali, nonché la riconversione professionale dei centralinisti occupati;
- 3) Individuare e sperimentare nuove possibilità occupazionali per i minorati della vista attraverso il collocamento mirato, previsto dalla legge 68/99 di riforma del collocamento delle categorie protette. Continuare a svolgere un ruolo attivo per la tutela dei ciechi occupati e per il collocamento di quelli disoccupati;
- 4) Monitorare costantemente la disponibilità di posti di lavoro nei settori del centralinismo e della massofisioterapia, prestando la massima attenzione all'evoluzione tecnologica e normativa che rende sempre più incerte le prospettive occupazionali in questi settori, nonché il monitoraggio e la formazione dei concorsi pubblici di natura amministrativa riservati ai disabili ai sensi della L.68/99 proprio al fine di trovare più sicuri sbocchi professionali.
- 5) Promuovere le attività formative professionalizzanti erogate dall'I.Ri.Fo.R. nazionale e regionale.

# Sport e tempo libero:

- 1) Sostenere, anche economicamente, l'attività del gruppo sportivo operante nell'ambito della Sezione, ritenendo tale attività utile strumento di partecipazione e di integrazione oltre che di potenziamento psicofisico;
- 2) Promuovere iniziative a carattere culturale, ricreativo, informativo, di aggiornamento e di sensibilizzazione con l'obiettivo di favorire anche l'aggregazione e l'avvicinamento dei minorati della vista all'associazione.

#### Conclusioni:

sono qui.

Permettetemi in queste ultime righe di sottolineare come, lungi dall'essere ripetitive, le nostre linee programmatiche traccino, anno dopo anno, un percorso coerente e costante atto, non soltanto a migliorare le azioni precedenti, ma a mantenere giorno dopo giorno quelli che definiamo "Diritti acquisiti": diritti che, tuttavia, se pur acquisiti, sono, di fatto, tutt'altro che consolidati. A titolo di mero esempio, per la firma del protocollo di intesa con la USL per le attività di riabilitazione abbiamo dovuto combattere, sollecitare e protestare innumerevoli volte fino ad ottenere, dopo oltre un anno e mezzo, la sigla di un protocollo che è normato a livello regionale e che, quindi, almeno sulla carta, non dovrebbe che essere un protocollo pro-forma. Più volte ho sottolineato quanto sia difficile operare in queste situazioni di ristrettezza di risorse: consentitemi però di rimarcare quanto le risorse non siano esclusivamente quelle economiche e quanto, invece, siano fondamentali le risorse umane. Tutte le attività sopra descritte sarebbero impensabili senza il supporto sostanziale delle segretarie, dei volontari e dei collaboratori I.Ri.Fo.R., ma sarebbero impossibili senza la dedizione dei consiglieri sezionali che, con il loro contributo volontario e gratuito, dedicano tempo ed energie per la realizzazione concreta delle iniziative. Ora più che mai abbiamo bisogno di soci volenterosi, proattivi e pronti a dedicare il loro tempo al bene di tutti gli associati. Approfitto quindi per ringraziare per l'immenso lavoro che hanno svolto e quotidianamente svolgono, la vicepresidente Gilardi per i settori della riabilitazione e dell'istruzione, il consigliere delegato Recce per il suo contributo e la sua esperienza nelle tematiche pensionistiche e del collocamento mirato, il consigliere Chiavacci che si sta dedicando attualmente all'indagine conoscitiva dei bisogni dei soci e a tutti gli altri consiglieri. Grazie ovviamente anche a Catia, Enza e alle collaboratrici I.Ri.Fo.R. Grazie ai volontari in Servizio Civile Regionale entrati a settembre, e grazie agli ex volontari che hanno terminato a fine mese e che quest'oggi

Un sentito Grazie va anche ai sindaci revisori che, come ogni anno, hanno certificato gratuitamente i nostri bilanci: il loro sostegno ci riempie di gioia.

Un grazie, infine, va a tutti voi che siete qui.

Nel concludere questa relazione vorrei evidenziare che l'attuale mandato di questa dirigenza è giunto al giro di boa; due anni e mezzo sono passati dal nostro insediamento: due anni e mezzo difficili economicamente e socialmente. Abbiamo oggi più che mai bisogno di soci attivi e proattivi e il mio auspicio è che in questo scorcio di legislatura si riesca a creare una rete di soci che abbiano tempo, voglia e spirito di dedizione per rendere questa Unione Ciechi ancora più forte.